Maura Paoli
Movimento 5 Stelle Torino
maura.paoli@gmail.com
circ3@movimentotorino.it
cell.3491161131

Alla cortese attenzione
del Presidente e del Coordinatore competente
Circoscrizione 3 – Comune di Torino

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Gestione dei rifiuti ed effetti sulla salute dei cittadini dopo l'apertura dell'inceneritore del Gerbido

PREMESSO

che è attualmente in costruzione in via Paolo Gorini, nella zona del Gerbido, un impianto di trattamento dei rifiuti mediante incenerimento;

CONSIDERATO

- che Torino risulta essere la seconda città più inquinata d'Europa;
- che la raccolta differenziata porta a porta non è ancora stata estesa a tutta la Città;
- che gli studi scientifici danno indicazioni contrastanti e che non ci sono certezze sulla effettiva innocuità dei fumi e dei residui prodotti dall'impianto;
- che l'inceneritore di Pietrasanta (LU) è stato sequestrato dalla magistratura nel luglio 2010 a causa dell'inquinamento generato, ed è attualmente in corso un processo;
- che l'inceneritore di Melfi (PZ) è stato bloccato dalla Provincia di Potenza nell'ottobre 2011, dopo l'apertura di un'inchiesta relativa all'inquinamento delle falde acquifere da esso causato;
- che l'inceneritore di Scarlino (GR) è stato bloccato nel dicembre 2011 dal TAR, che ha ritenuto
- che nell'area di Montale (PT) è stato dimostrato il legame diretto tra la diossina trovata nel latte materno e nel pollame nell'area prossima all'inceneritore e la diossina emessa dall'inceneritore stesso, questa dimostrazione ha trovato conclusione con tre condanne di primo grado di un anno e sei mesi (pena sospesa) e 30 mila euro di ammenda per l'allora presidente del Cis, gestore dell'impianto, Giorgio Tibo, e Maurizio Capocci, responsabile dell'impianto, nel processo per la fuga di diossina dall'inceneritore nell'estate 2007.
- che la Provincia "ha rilasciato la pronuncia di compatibilità ambientale in assenza di tutti gli elementi conoscitivi opportuni necessari al fine di escludere negative ricadute sulla salute umana e sull'ambiente" ;

TENUTO CONTO

che secondo la direttiva europea e la legge nazionale sull'ambiente "chi inquina paga" e dunque la Città, socio di maggioranza della società costruttrice dell'inceneritore, dovrà risarcire in futuro tutti i danni ambientali eventualmente causati dall'impianto;

CHIEDE
alla Città di Torino, per tutelare la salute di tutti i propri cittadini, di:

- adottare il principio internazionalmente noto come “rifiuti zero” come base della propria politica di gestione dei rifiuti, praticando e promuovendo la riduzione, il riuso e il riciclo dei rifiuti;
- estendere nel più breve tempo possibile la raccolta differenziata porta a porta a tutto il territorio della Circoscrizione III;
- fermare i lavori di costruzione dell'impianto del Gerbido e attivare una fase di studio per riconvertirlo ad altri usi, ad esempio come impianto di trattamento a freddo dei rifiuti.